

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1053 del 5 giugno 2009 – Approvazione delle linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell'Agrumicoltura Campana ai sensi della decisione della Commissione Europea C(2007) n. 337 del 29.01.2007 - Modifica del Piano Agrumicolo della Campania - (con allegato)

PREMESSO che:

- la Legge 2 dicembre 1998 n. 423, art. 1 comma 1, relativa a "Interventi strutturali e urgenti nel settore agrumicolo e zootecnico", ha stanziato nel solo settore agrumicolo la somma complessiva di € 46.481.120,92;
- la Delibera CIPE del 5 novembre 1999 n. 191, pubblicata sulla G.U. n. 26 del 02.02.2000, ha approvato il piano "Linee programmatiche di indirizzo e di intervento per l'Agrumicoltura Italiana";
- la Delibera CIPE del 3 maggio 2001 n. 64, pubblicata sulla G.U. n. 185 del 18.08.2001, ha modificato la Delibera CIPE del 5 novembre 1999 n. 191 "Intervento integrativo per l'Agrumicoltura Italiana, legge 2 dicembre 1998 n. 423, art. 1 comma 1";
- con i Decreti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 294 del 13 settembre 2002 e n. S/25486 del 29 dicembre 2003 sono state trasferite alla Regione Campania risorse finanziarie per un importo complessivo di € 1.330.924,40 per l'attuazione degli interventi di riconversione varietale nel comparto agrumicolo;
- la decisione della Commissione Europea del 05.02.2003 che ha dato parere favorevole al regime di Aiuti di Stato n. 313/2001 – Interventi a favore dell'agrumicoltura italiana;
- la decisione della Commissione Europea C(2007) n. 337 del 29.01.2007 è stato dato parere favorevole alla modifica del Piano agrumicolo della Campania;
- la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1 del 11 gennaio 2008 ha preso atto della anzidetta Decisione;

CONSIDERATO necessario promuovere ogni ulteriore iniziativa a fronte delle risorse finanziarie tuttora disponibili a seguito delle azioni già promosse a favore del comparto e tese alla valorizzazione dell'agrumicoltura campana attraverso la riqualificazione varietale e l'ammodernamento strutturale delle aziende e con i seguenti obiettivi:

- aumentare la competitività delle produzioni agrumicole sui mercati sia nazionali sia esteri in considerazione anche del ruolo fondamentale per l'economia agraria;
- salvaguardare la tutela paesaggistica ed idrogeologica del territorio, occupando in alcuni casi versanti acclivi;
- promuovere lo sviluppo di prodotti di nicchia e di qualità;

RITENUTO che il Settore Interventi per la Produzione Agricola ha predisposto, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Legge del 2 dicembre 1998 n. 423, il documento "Linee guida per gli interventi a favore dell'agrumicoltura campana", allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per garantire la salvaguardia ed il miglioramento della competitività dell'agrumicoltura campana finalizzata alla riduzione dei costi di produzione ed al mantenimento diffuso delle strutture produttive esistenti sul territorio campano;

DATO ATTO che le Organizzazioni Professionali Agricole sono state sentite dall' Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore IPA sulle predisposte linee guida nella riunione di lavoro e di concertazione tenutasi in data 12.05.2009;

CONSIDERATO che:

- le iniziative di cui al presente provvedimento sono in linea con gli indirizzi del "Orientamenti

Comunitari della Commissione Europea per gli aiuti di Stato nel Settore Agricolo e Forestale 2007/2013" (pubblicati sulla G.U. C 319 del 27 dicembre 2006);

- le iniziative di cui al presente provvedimento sono coerenti con gli obiettivi della Politica Agricola Regionale indicati nel PSR Campania 2007 – 2013;

RITENUTO, per quanto sopra richiamato, di approvare il documento "Linee guida per gli interventi a favore dell'agrumicoltura campana " predisposto dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore IPA, allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi a favore dell'agrumicoltura campana ammontano a € 1.221.178,02 e sono allocate sul cap. 3514 e sull'U.P.B. 2.77.186;

RITENUTO, nel rispetto delle competenze attribuite ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA) dalle vigenti disposizioni ordinamentali della Regione Campania, di affidare agli stessi le attività istruttorie tecnico-amministrative, l'adozione dei conseguenti provvedimenti e lo svolgimento dei controlli previsti dalle predisposte procedure di che trattasi;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa e che si ritengono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "Linee guida per gli interventi a favore dell'agrumicoltura campana", allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, predisposto dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, ai sensi dell'art. 1 comma 1 della Legge del 2 dicembre 1998 n. 423, in linea con gli indirizzi degli "Orientamenti Comunitari della Commissione Europea per gli aiuti di Stato nel Settore Agricolo e Forestale 2007/2013" (pubblicati sulla G.U. C 319 del 27 dicembre 2006) e coerente con gli obiettivi della Politica Agricola Regionale indicati nel PSR Campania 2007 – 2013;
- di demandare all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola, l'esecuzione di tutti gli ulteriori adempimenti, comprese eventuali indicazioni di natura tecnica-operativa, che si dovessero rendere necessarie al fine di dare piena attuazione alla presente deliberazione;
- le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi a favore dell'agrumicoltura campana che ammontano a € 1.221.178,02 graveranno sul cap. 3514 e sull'U.P.B. 2.77.186;
- di affidare, nel rispetto delle competenze attribuite ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA) dalle vigenti disposizioni ordinamentali della Regione Campania di affidare agli stessi le attività istruttorie tecnico-amministrative, l'adozione dei conseguenti provvedimenti e lo svolgimento dei controlli previsti dalle predisposte procedure di che trattasi;
- di inviare la presente deliberazione:
 - al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali,
 - all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, Settore Bilancio e Credito Agrario,
 - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA),
 - al BURC per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

**"Linee guida per gli interventi a favore dell'Agrumicoltura
Campana ai sensi della decisione della Commissione Europea
C(2007) n. 337 del 29.01.2007 -
Modifica del Piano Agrumicolo della Campania"**

Art. 1 PREMESSA

L'agrumicoltura campana riveste particolare rilievo per gli aspetti paesaggistico-ambientali e per l'elevata qualità dei suoi prodotti. Sul piano della tipicità produttiva tale comparto è, infatti, da considerarsi uno dei più significativi esempi di agricoltura multifunzionale e d'integrazione tra economia e cultura locale, mostrando come un paesaggio agricolo possa contribuire a caratterizzare fortemente l'area geografica che lo contiene.

Oltre all'attrazione turistica, l'agrumicoltura svolge, in particolari aree regionali (ad esempio costiere Sorrentina ed Amalfitana), un'utile funzione di conservazione del territorio e dell'assetto idrogeologico.

Questi aspetti risultano di importanza fondamentale, tenuto conto che queste aree sono fortemente a rischio per i numerosi fenomeni franosi che la caratterizzano compromettendone il paesaggio e, pertanto, la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali di queste zone si mostrano legate proprio alla conservazione di questo tradizionale sistema frutticolo (ad esempio i tipici terrazzamenti; i pergolati e frangiventi).

Il limone rappresenta sicuramente, tra le specie agrumicole, la coltura più importante della Campania che, grazie alla presenza di particolari ecotipi locali e alla denominazione IGP, contribuisce in maniera determinante, attraverso le particolari tecniche di coltivazione, a trasformare le colline scoscese in terrazze, con le tipiche strutture "a giardino".

Pertanto, alla luce di tutto quanto premesso, il suddetto documento si prefigge di tutelare e conservare i paesaggi tradizionali modellati da attività agricole senza però provocare alcun aumento della capacità produttiva delle specie agrumicole interessate tale da non trovare un normale sbocco di mercato.

Art. 2 FINALITÀ DEGLI INTERVENTI

In linea con il Piano Agrumicolo Nazionale, e con gli obiettivi definiti dal PSR Campania 2007 - 2013, l'attuazione degli interventi previsti dal presente documento, è finalizzata a valorizzare e a migliorare la qualità della produzione agrumicola, la commercializzazione e la riqualificazione delle specie agrumicole.

Le procedure esecutive degli interventi a favore dell'agrumicoltura campana, redatte ai sensi della decisione della Commissione Europea C(2007) n. 337 del 29.01.2007, per l'attuazione dei bandi, prevedevano l'esclusione della coltura del limone dalle specie agrumicole in quanto quest'ultima era finanziata con il precedente strumento di programmazione regionale POR Campania 2000 - 2006 (misura 4.8).

In considerazione del fatto che, in occasione dei numerosi incontri divulgativi con gli agrumicoltori campani e con le organizzazioni agricole professionali, è emersa l'opportunità di valorizzare la coltura agrumicola del limone, specie nelle aree particolarmente vocate per la limonicoltura regionale e dove è concentrata la maggior parte della produzione del comparto, l'Amministrazione Regionale ha ritenuto di poter includere, tra le specie agrumicole finanziate con il presente documento, anche il limone.

In particolare tale valorizzazione del limone è associata alla richiamata funzione di protezione del territorio che è stato da secoli preservato dal particolare sistema di coltivazione che ha assicurato benefici effetti su un territorio fortemente antropizzato.

L'applicazione delle linee di intervento in esame è rivolta sia ad agrumeti

specializzati sia a quelli promiscui; per promiscui si intendono agrumeti i cui appezzamenti di terreno sono interessati dalle specie agrumicole per almeno il 50% della loro superficie.

La realizzazione degli interventi non deve comportare in alcun modo l'aumento della superficie produttiva delle aziende per le specie considerate.

Art. 3 DOTAZIONE FINANZIARIA

Per l'attuazione degli interventi di seguito specificati le risorse finanziarie disponibili ammontano a € 1.221.178,02.

Art. 4 AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

L'area territoriale interessata è costituita dall'intero territorio regionale.

Art. 5 DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Imprese agricole, nella forma individuale o di società agricola, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole, nonché le imprese agricole nella forma di società cooperativa agricola, e che, in base ad un legittimo titolo di possesso, conducono terreni interessati dalle specie agrumicole.

E' ammesso il titolo di proprietà o di affitto (sono ammessi i contratti verbali di affitto) ed è escluso il comodato d'uso.

In caso di titolo di affitto, il relativo contratto deve risultare registrato nei modi di legge presso l'Agenzia delle Entrate e la sua durata, al momento della presentazione della domanda, deve essere almeno pari a quella del vincolo di destinazione e di uso degli investimenti da finanziare (10 anni per gli investimenti fissi e 5 per quelli mobili).

ART. 6 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Per poter beneficiare dell'intervento i soggetti richiedenti devono possedere i seguenti requisiti minimi:

- adeguate conoscenze e competenze professionali;
- rispettare i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) previsti dal regime di condizionalità secondo quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Il requisito delle conoscenze e competenze risulta soddisfatto se il richiedente:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale);
- ovvero, ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni, con la relativa copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di conduttore di azienda o di capo azienda o di coadiuvante familiare o salariato agricolo con almeno 150 giornate per anno;
- ovvero abbia frequentato con profitto un corso di formazione della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 4.4.1.D del POP Campania 1994/1999 o della Misura 4.16 del POR Campania 2000-2006, o della Misura 111 del PSR Campania 2007 - 2013.

Le attività e gli interventi da realizzare da parte degli agricoltori per osservare gli impegni previsti dalla condizionalità sono determinati con Delibere della Giunta Regionale; per l'anno 2008 vige la DGR n. 2083 del 31 dicembre 2008. Tale provvedimento, come quelli successivi che in seguito saranno adottati, è consultabile sul sito web della Regione Campania www.regione.campania.it.

L'Amministrazione Regionale provvederà a verificare a campione la veridicità

dell'autocertificazione attraverso il riscontro con altre Amministrazioni competenti in materia.

Art. 7 TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Ai fini del presente documento sono ammissibili le tipologie di opere di seguito indicate:

a) Riconversione Varietale

- Estirpazione totale con mezzi meccanici
- Estirpazione manuale
- Scasso totale con mezzi meccanici alla profondità minima di 80-100 cm. compreso il ripasso, l'amminutamento e lo spianamento
- Livellamento dei terreni, opere di terrazzamento, pergolati e frangivento sistemati secondo la tradizionale pratica colturale della zona, ove previsti
- Concimazione di fondo, inclusa l'analisi fisico - chimica del terreno
- Acquisto e messa a dimora di piante di agrumi certificate ai sensi delle vigenti disposizioni (max 600 piante/ha)
- Acquisto del tutore

b) Irrigazione Aziendale

- Impianti di distribuzione irrigua localizzata, pompa e centralina
- Costruzione e/o ripristino di vasche per la raccolta delle acque
- Impianto di fertirrigazione.

c) Miglioramento Aziendale

1. Acquisto di impianti ed attrezzature per la trasformazione, la conservazione ed il condizionamento
2. Acquisto di macchinari ed attrezzature per la coltivazione
3. Acquisto di reti antigrandine e relative strutture di sostegno
4. Interventi degli organismi di certificazione accreditati per l'introduzione di

programmi di assicurazione della qualità (quali norme ISO 9001, ISO 14001, EMAS II), di sistemi basati sull'analisi del rischio ed il controllo dei punti critici, di sistemi di audit ambientale, della certificazione dei prodotti e della certificazione secondo gli standard Eurepgap, BRC, IFS, fondamentale ai fini della commercializzazione dei prodotti nella grande distribuzione

5. Costi della formazione per le persone che dovranno applicare i programmi di assicurazione della qualità e degli altri sistemi di certificazione sopra indicati al punto 4
6. Costi dei controlli eseguiti da altri organismi che procedono alla certificazione iniziale dell'assicurazione della qualità o il costo di sistemi analoghi.

Per le sopra citate tipologie di interventi (*a*, *b* e *c*), la superficie interessata può essere costituita da più corpi, tenendo presente che il nuovo impianto può preferibilmente insistere su un unico appezzamento di superficie pari a quella complessiva del vecchio spiantato. Ciò al fine di promuovere il riaccorpamento delle superfici agrumicole su basi di maggiore efficienza gestionale.

Il reimpianto deve avvenire, preferibilmente, su appezzamenti diversi da quelli sui quali insiste attualmente l'agrumeto, fermo restando che:

- ✓ il nuovo impianto non deve eccedere l'ampiezza delle superfici spiantate;
- ✓ all'atto dell'accertamento finale risulti che il vecchio impianto sia stato estirpato.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento.

ART. 8 CONTRIBUTO

Sulla base di quanto disposto dagli *Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013*, dai Regg. (CE) nn. 1698/05 e 1974/06, per la realizzazione degli interventi in questione sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

Tali orientamenti prevedono, tra l'altro, una differenziazione di erogazione di contributi a seconda se gli investimenti di cui al suddetto programma sono connessi alla produzione primaria di prodotti agricoli oppure sono realizzati in aziende agricole che effettuano anche trasformazione e commercializzazione degli stessi prodotti.

Nello specifico, **per gli investimenti connessi alla produzione primaria**, in conformità al paragrafo IV.A dei suddetti orientamenti comunitari, le percentuali massime di aiuto sul totale di spesa ammissibile sono così fissate:

- ✓ 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori nelle zone di cui all'art. 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del medesimo regolamento (zone montane e zone svantaggiate individuate dalla Dir. 75/268/CEE e aree Natura 2000 individuate dalle Dir. 79/409/CEE, 94/43/CEE e 2000/60/CE);
- ✓ 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui all'art. 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del medesimo regolamento (zone montane e zone svantaggiate individuate dalla Dir. 75/268/CEE e aree Natura 2000 individuate dalle Dir. 79/409/CEE, 94/43/CEE e 2000/60/CE);
- ✓ 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori in altre zone;
- ✓ 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori in altre zone.

Per *giovani agricoltori* si intendono imprenditori agricoli che, al momento della

presentazione della domanda, non abbiano compiuto i quaranta anni di età e che siano in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali.

Relativamente alle aziende agricole che effettuano trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, si riportano le seguenti definizioni ai sensi del paragrafo II, commi 7, 8 e 9 degli *Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013*:

- ◆ Per **«trasformazione di un prodotto agricolo»** si intende qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita. La trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato in prodotti non compresi nel medesimo non rientra pertanto nel campo di applicazione dei presenti orientamenti.(paragrafo II, comma 7)
- ◆ Per **«commercializzazione di un prodotto agricolo»** si intende la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività. (paragrafo II, comma 8)
- ◆ Per **«piccole o medie imprese (PMI)»** si intendono le piccole e medie imprese rispondenti alle definizioni di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese paragrafo II, comma 9) Regolamento modificato dal Reg. (CE) n. 1857/2006.

Per quanto riguarda gli investimenti in aziende agricole che effettuano trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, in conformità al paragrafo IV.B dei suddetti Orientamenti Comunitari, ed ai sensi della "carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007 - 2013", i massimali di aiuto per le aree territoriali ricadenti nella regione Campania sono elevabili al 40% per le medie imprese ed al 50% per le piccole imprese, così come definite nella raccomandazione della Commissione del 06.05.2003 (pubblicata sulla G.U. L 124 del 20.05.2003), per l'intero periodo 2007-2013.

Per gli interventi di miglioramento aziendale (paragrafo 6, tipologia c, punti nn.4, 5 e 6 del presente documento), gli aiuti destinati a sostegno delle attività intese a favorire lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità ed erogati a produttori primari (agricoltori), ai sensi del paragrafo 98 degli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013 e dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1857/2006, sono concessi fino al 100% della spese ammissibili.

I contributi saranno erogati sino a completo esaurimento dei fondi disponibili.

Il contributo di cui trattasi non è cumulabile con altre forme di finanziamento erogate dalla pubblica amministrazione nell'ambito di iniziative di analoghi interventi comunitari, nazionali e regionali.

Non sono autorizzati, ai sensi degli *Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013*, sostegni per gli investimenti realizzati per conformarsi ai requisiti nazionali o comunitari in vigore.

Art. 9 SPESE AMMISSIBILI RELATIVE ALLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento a quanto di seguito specificato.

Le spese ammissibili relative alle tipologie di interventi previsti sono riferite ai computi metrici redatti utilizzando i codici ed i valori riportati nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" regionale di riferimento, (approvato con DGR n. 569 del 04.04.2008 e successiva modifica della stessa con DGR n. 1827 del 20.11.2008).

Per le tipologie di opere previste dal presente documento che presuppongono interventi tesi a garantire un'adeguata tutela ambientale, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo che giustifica l'intervento richiesto la cui spesa non può eccedere il 10% della spesa totale prevista.

Per gli interventi ed opere non previste nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario", andrà predisposta analoga documentazione utilizzando:

- ✓ "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza (allo stato attuale DGR n. 2007 del 23.12.2008 pubblicata sul BURC n. 9 speciale del 09.02.2009).
- ✓ Prezzario allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3417 del 12.07.2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania".

I preventivi, ove previsti, dovranno essere rilasciati da tre ditte diverse in concorrenza, corredati da relazione tecnica descrittiva dei parametri tecnico-economici delle opere da realizzare nonché della congruità dei prezzi, e recante lo schema di raffronto dei preventivi con l'indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate, resa dal progettista.

Ai lavori che si intendono realizzare in economia verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" regionale di riferimento, (approvato con DGR n. 569 del 04.04.2008 e successiva modifica della stessa con DGR n. 1827 del 20.11.2008), sulla base dei computi metrici esibiti.

Le spese generali e tecniche sono riconosciute in misura non superiore al 12% dell'investimento, quando si tratta di lavori; ed in misura del 7% nel caso di forniture.

Tali spese sono considerate al netto dell'IVA.

Le tipologie di interventi previste sono le seguenti:

CATEGORIE DI OPERE/LAVORI	Computo metrico /Preventivo
A) Riconversione Varietale	
• Estirpazione totale con mezzi meccanici di agrumeti	Computo metrico
• Estirpazione di piante per la specializzazione degli agrumeti	Computo metrico
• Estirpazione manuale	
su terreni acclivi (pendenza > 15%)	Computo metrico
su terreni pianeggianti	Computo metrico
• Scasso totale con mezzi meccanici alla profondità minima di cm 80-100 compreso il ripasso, l'amminutamento e lo spianamento	Computo metrico
• Sistemazione superficiale dei terreni	
- Livellamento	Computo metrico
- Opere di terrazzamento - Pergolati e frangivento sistemati secondo la tradizionale pratica colturale della zona, ove previsti	Preventivo
- Concimazione di fondo, inclusa l'analisi fisico-chimica del terreno	Computo metrico/Preventivo
• Acquisto e messa a dimora delle piante di agrumi certificate ai sensi delle vigenti disposizioni (max 600 piante/ha)	Computo metrico
• Acquisto del tutore	Computo metrico

CATEGORIE DI OPERE/LAVORI	Computo metrico /Preventivo
B) Irrigazione Aziendale	
d) Impianti ed attrezzature di distribuzione irrigua localizzata, pompa e centralina:	
1. per acque provenienti da pozzi	Computo metrico
2. per acque consortili	Computo metrico
per ogni ettaro successivo	Computo metrico
e) Costruzione/ripristino di vasche per la raccolta delle acque	Computo metrico
f) Impianto di fertirrigazione	Computo metrico
C) Miglioramento Aziendale	
g) Acquisto di impianti ed attrezzature per la trasformazione, la conservazione ed il condizionamento	Preventivo
h) Acquisto di macchinari ed attrezzature per la coltivazione	Preventivo
i) Acquisto di reti antigrandine e strutture di sostegno per le reti	Preventivo
j) Interventi di organismi di certificazione accreditati per l'introduzione di programmi di assicurazione della qualità (quali norme ISO 9001, ISO 14001, EMAS II), di sistemi basati sull'analisi del rischio ed il controllo dei punti critici, di sistemi di audit ambientali, della certificazione dei prodotti e della certificazione secondo gli standard Eurepgap, BRC, IFS	Preventivo
k) Costi della formazione per le persone che dovranno applicare i programmi di assicurazione della qualità e degli altri sistemi di certificazione sopra indicati	Preventivo
l) Costi dei controlli eseguiti da altri organismi che procedono alla certificazione iniziale dell'assicurazione della qualità o il costo di sistemi analoghi	Preventivo

ART. 10 LISTA DELLE CULTIVAR

Fermo restando le opportunità degli interventi per le varietà autoctone di pregio, la lista varietale consigliata ai fini del presente intervento, attese le indicazioni fornite dal Settore Ricerca e Sperimentazione, Informazione, Ricerca, Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) è la seguente:

A) Arancio

- Navelina VCR
- Navelate
- Lanelate C2611
- New Hall VCR
- Washington Navel CES 3033
- Gruppo Tarocco
- Gruppo Valencia

B) Mandarino e Mandarino Simili

- Clementine SRA 63
- Clementine Fedele IAM-UBA
- Clementine Spinoso VCR
- Clementine Hernandina VCR
- Clementine Rubino VCR
- Tacle
- Clara
- Satsuma Myagawa
- Mandarino Tardivo di Ciaculli
- Mandarino Fortune

C) Limone

- Per l'area geografica facente parte dell'IGP LIMONE DI SORRENTO:
Ovale di Sorrento (con prelazione per la Selezione risanata OS 19)
- Per l'area geografica facente parte dell'IGP LIMONE COSTA D'AMALFI
Sfusato Amalfitano (con prelazione per la Selezione risanata V.C.R.)

- Per l'isola di Procida:
Limone di Procida
- Per tutte le altre aree agrumicole regionali:
 - ◆ Ovale di Sorrento
 - ◆ Sfusato Amalfitano
 - ◆ Femminello Siracusano NUC. 2 KR
 - ◆ Femminello Zagara Bianca NUC. 356
 - ◆ Femminello Adamo Apireno V.C.R.

Relativamente ai portinnesti, il Se.S.I.R.C.A. consiglia l'*Arancio Amaro* ed il *Citrango Carrizo Troyer*, già ampiamente impiegati nelle principali aree agrumicole mondiali.

Tra i nuovi portinnesti il SeSIRCA indica il *Citrango Troyer*, l'*Arancio Trifoliato*, l'*Arancio trifoliato var. Flyng Dragon* e l'*Alemow*.

Le varietà, incluse quelle autoctone, devono provenire da vivai autorizzati e devono essere accompagnate dal "Passaporto delle Piante" (ai sensi del D.L.vo 19.08.2005 n. 214) e dal documento di commercializzazione ai sensi del D.M. 14.04.1997 e s.m.i. attestante la "Conformità Agricola Comunitaria".

Art. 11 ENTI ATTUATORI

- Area Generale di Coordinamento (AGC)
- Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzioni Agroalimentari, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile (IPA)
- Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura - CePICA (STAPA-CePICA)